LEIBNIZ.

Uno spettacolo barocco

Crediti

ideazione **Eleonora Paris** e **Irene Serini**
regia **Irene Serini**
drammaturgia **Eleonora Paris**
con **Alessandro Balestrieri**, **Eleonora Paris**, **Irene Serini**
direzione tecnica **Alessandro Balestrieri**
video e suono **Andrea Centonza**
assistenza alla regia **Francesca Repetti**
sguardo esterno **Virginia Landi**
consulenza filosofica prof.ssa **Raffaella Colombo**
consulenza matematica prof. **Federico Vegni**

produzione **Teatro della Caduta** e **Z.I.A. - Zona Indipendente Artistica**
con il sostegno di **IfPrana** e **Qui e Ora residenze teatrali**.

“Viviamo nel migliore dei mondi possibili”

Gottfried Wilhelm Leibniz

Perché Leibniz?

LEIBNIZ. Uno spettacolo barocco nasce dal tentativo di fare luce su quella parte oscura e misteriosa che abita in noi anche se l'abbiamo tagliata fuori "prima ancora di averla capita" (C.G. Jung).
Riappropriarsi della parte irrazionale di sé significa non esserne succubi e non subirne le conseguenze indirette, perché è su questa mancanza che fanno leva il capitalismo e i populismi vari.

Gottfried Wilhelm Leibniz, è stato un filosofo e un matematico razionalista e uno dei massimi esponenti del pensiero barocco. Ma Leibniz è anche uno di noi.

Un uomo del suo tempo che credeva fermamente nella ragione tanto da scrivere un trattato di logica in cui illustrava la **teoria** di un **linguaggio artificiale** basato su assiomi (come i moderni algoritmi), che avrebbero risolto ogni conflitto grazie al **calcolo scientifico** (una sorta di intelligenza artificiale ante litteram). In lui abbiamo rivisto la nostra **fede nei confronti del progresso e della ragione**. E in lui abbiamo visto anche il nostro fallimento.

Seguendo il *calculus ratiocinator*, messo a punto da Leibniz nel 1666, ci basterà sedere a tavolino e dirci a vicenda *calcoliamo* per sapere chi ha ragione e chi no.

Leibniz. Uno spettacolo barocco

Perché il barocco?

Il **barocco** è stato un tempo che somiglia incredibilmente al nostro: la crisi climatica, le guerre, le epidemie. Le **grandi scoperte scientifiche** come il telescopio e poi l'invenzione del tromp-l'oeile e dell'inganno dello sguardo. Fu la prima volta nella storia, in cui era la **scienza** a generare il suo opposto: **l'illusione**. In questo nostro tempo di crisi e di incredibili avanzamenti nella scienza e nell'**Intelligenza artificiale**, che vede in Leibniz uno dei suoi primi fautori, **l'inganno e la verità** tornano ad essere due concetti difficili da scindere e quindi ancor più urgente parlarne.

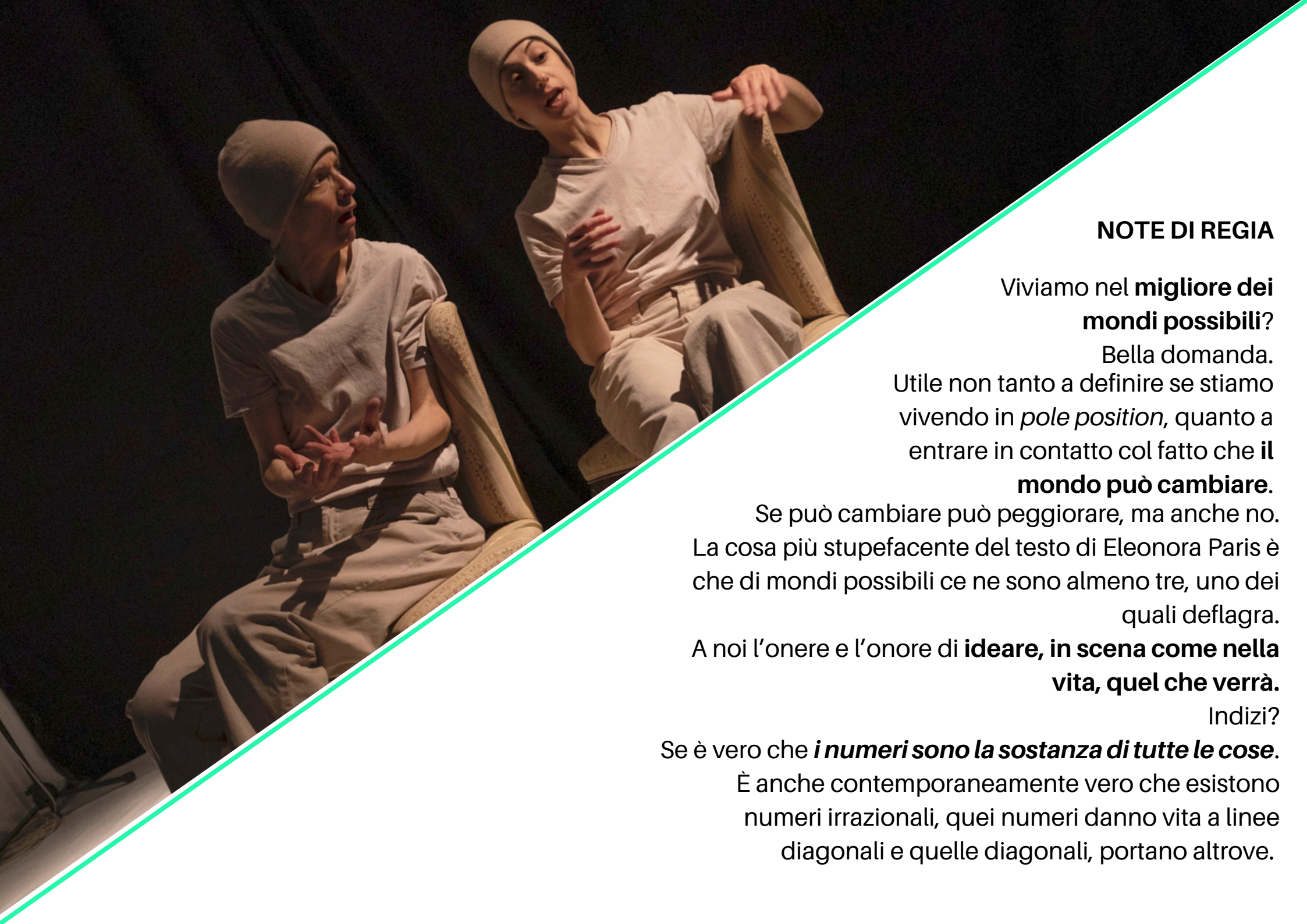
Infine, Leibniz è uno spettacolo barocco perché è scomposto e ci invita a scomporci e ricomporci e a scoprire – se non il migliore dei mondi possibili – almeno che di **mondi possibili** ce ne sono a migliaia e che aspettano solo di essere svelati.

NOTE DI DRAMMATURGIA

LEIBNIZ. Uno spettacolo barocco inizia con un omicidio: l'omicidio di Ippaso da Metaponto, filosofo e matematico vicino alla setta dei Pitagorici. Fu colpevole di aver diffuso la **scoperta dei numeri irrazionali,** di numeri cioè che non si possono quantificare perché non finiscono mai. È forte notare come nella culla della civiltà occidentale, sia stato compiuto un tale assassino. Mi sembrava un inizio emblematico per sondare il nostro **complicato rapporto con la ragione e con l'irrazionalità**.

Per tutta la prima parte il testo procede per brevi quadri che si susseguono per associazioni logiche e analogiche, attraversando il tempo e giungendo fino ai giorni nostri.

Leibniz entra in scena nella seconda parte, insieme alla principessa Sofia del Palatino, personaggi storici entrambi ma qui visti da un **punto di vista umano**. Così, da un **interno barocco** si arriva direttamente a un appartamento di **oggi** dove agiscono **le pressioni di un'epoca**, la nostra, che ha molti più rimandi al '600 di quanto ci si aspetti.



NOTE DI REGIA

Viviamo nel **migliore dei mondi possibili**?
Bella domanda.
Utile non tanto a definire se stiamo vivendo in *pole position*, quanto a entrare in contatto col fatto che **il mondo può cambiare**.
Se può cambiare può peggiorare, ma anche no.
La cosa più stupefacente del testo di Eleonora Paris è che di mondi possibili ce ne sono almeno tre, uno dei quali deflagra.
A noi l'onere e l'onore di **ideare, in scena come nella vita, quel che verrà.**
Indizi?
Se è vero che ***i numeri sono la sostanza di tutte le cose***.
È anche contemporaneamente vero che esistono numeri irrazionali, quei numeri danno vita a linee diagonali e quelle diagonali, portano altrove.

CONTATTI

zonaindipendenteartistica@gmail.com

Irene Serini *+39 347 4534696*
Eleonora Paris *+39 329 6183503*